

flash dal mondo

COPPA D'AFRICA

La Nigeria elimina il Camerun e vola in semifinale

La Nigeria si è qualificata per le semifinali del torneo in corso di svolgimento in Tunisia. Nei quarti i nigeriani (nella foto durante l'esultanza a fine match) hanno battuto 2-1 i campioni uscenti del Camerun. Questi ultimi sono andati per primi in vantaggio al 42' pt con l'attaccante Etóo. Per la Nigeria ha pareggiato Okocha al 48', mentre il gol della vittoria l'ha segnato Utaka al 28' della ripresa. Nell'altro quarto disputato ieri Marocco-Algeria 3-1.



OLANDA

L'Ajax rimonta il Psv Eindhoven e allunga in classifica

Calcio-spettacolo ad Amsterdam, dove l'Ajax batte per 2-1 il Psv Eindhoven e stacca i rivali, prossimi avversari del Perugia in Coppa Uefa, rimanendo solo in testa al comando della classifica. Ma ad andare in vantaggio era stato il Psv, grazie a una rete di Vennegoor of Hesselink al 42' pt. Privo di molti uomini importanti, l'Ajax non si è smarrito dopo il gol, e ha pareggiato al 6' st con un gran tiro di Sneijder. Dieci minuti dopo la rete decisiva del 18enne romeno Mitea, nuova stella della squadra biancorossa.

INCIDENTI

Genoani con cinghie e bastoni nella curva del Livorno

Momenti di tensione all'esterno dello stadio Armando Picchi, intorno alle 14,30 di ieri tra i tifosi del Genoa e quelli del Livorno. Un gruppo di sostenitori liguri è riuscito ad eludere la sorveglianza delle forze dell'ordine e, armati di bastoni e cinghie, è riuscito ad entrare in contatto con alcuni tifosi livornesi che stazionavano tranquillamente all'esterno della propria curva. Per alcuni minuti si è scatenato il parapiglia, poi la polizia è riuscita a dividere le due tifoserie e a riportare la calma.

DOPING

Corsi: «Aspetto i controlli» Galliani: «Favorevole da sempre»

Nuovo allarme sui controlli incrociati sangue-urine: a lanciargli il presidente dell'Empoli Corsi, al termine della partita con il Siena. «Aspetto con ansia i controlli a sorpresa su quei giocatori che rifiutano il prelievo del sangue, come annunciati da un mese dal presidente federale», ha detto il dirigente empoiese. «La mia proposta - ha risposto Galliani - è che un calciatore debba firmare per il consenso al prelievo del sangue al momento del rilascio del tesserino. Se non lo fa non può proprio giocare».



Rui Costa, una punizione da tre punti

Il Milan soffre ma batte il Perugia con un'invenzione del portoghese. Rigori di Pirlo e Fresi

Giuseppe Caruso

MILANO A volte basta un cambio azzeccato per raddrizzare una partita nata male e serve più di mille schemi o della perfetta organizzazione di gioco. Ieri Ancelotti la sostituzione non l'ha sbagliata ed in cambio ha ottenuto da Manuel Rui Costa il gol che ha sbloccato l'incontro.

Per il Milan di ieri infatti Kalac stava diventando un vero e proprio incubo, un Cerbero insuperabile contro cui si infrangeva ogni speranza una volta superata (con fatica) l'attenta retroguardia perugina. La squadra di Cosmi ha giocato una partita molto attenta, non disdegnando di colpire in contropiede appena se ne presentava l'occasione, ma ha pagato anche ieri le scarse qualità tecniche di cui dispone. Soprattutto in mezzo al campo gli ospiti sono sembrati privi di giocatori in grado di incanalare sui giusti binari la gran mole di lavoro svolta. Inespugnabile in questo senso la cessione di Giovanni Tedesco, per anni l'anima del reparto centrale perugino e la cui assenza ieri si è notata in modo particolare, visto che nessuno tra gli umbri ne ha raccolto l'eredità.

Il Milan da parte sua non ha giocato una gran partita, ma ha messo in campo molta voglia e determinazione ed alla fine ha afferrato tre punti fondamentali. Partite come quella di ieri il Milan dell'anno scorso le avrebbe certamente pareggiate o addirittura perse. Basti pensare infatti che tra i rossoneri sono rimasti ampiamente sotto il loro standard giocatori del calibro di Maldini, Shevchenko, Seedorf e Kakà e la squadra non poteva non risentirne.

Il capitano in modo particolare ha giocato un brutto incontro, come non gli capitava dal mondiale in Corea, ed in paio di occasioni ha fatto correre seri rischi a Dida a causa di incertezze difensive non certo abituali per un giocatore del suo livello. A sbloccare la situazione come detto ci ha pensato Rui Costa, inizialmente in panchina perché Ancelotti aveva preferito schierare Tomasson al fianco di Sheva, abbandonando il modulo con i due fantasisti ed una sola punta centrale.

Secondo intervento chirurgico per John Charles, l'ex campione gallese che a cavallo tra gli anni 50 e 60 giocò nella Juventus e nella Roma. I medici dell'ospedale San Carlo di Milano, dove è ricoverato dal 6 gennaio scorso, gli hanno dovuto amputare la parte anteriore del piede destro a causa di gravi problemi di circolazione sanguigna. L'intervento di cui si è avuta notizia soltanto ieri, è avvenuto lunedì scorso. Charles era stato operato dai

John Charles, piede amputato a Milano

medici dell'ospedale milanese per un aneurisma all'aorta. E sono stati proprio i suoi problemi cardiaci a rendere indispensabile l'amputazione. Le condizioni generali dell'ex calciatore, che ha 72 anni, sono estremamente precarie, anche a causa di problemi epatici. Il vice presidente della Juventus, Roberto Bettega, segue costantemente l'evolversi

della situazione. La società bianconera si è detta disposta a provvedere a far rientrare Charles in patria con un volo aereo, ma i tempi del trasferimento sono ancora incerti viste le condizioni dell'ex campione gallese. Figlio di un minatore dello Swansea, Charles era "nato" alto; a quindici anni cominciò a giocare a basket come pivot, poi l'amore del calcio

e i successi con il Leeds United ebbero il sopravvento nell'arco delle cinque stagioni giocate nella seconda divisione inglese. L'ultima, quella 1956-67, lo vide realizzare ben trenta reti, utili a portare in prima divisione la sua squadra. L'ultimo regalo prima dell'avventura italiana. Nella Juve nacque la celebre coppia con Omar Sivori che fruttò ai bianconeri 3 scudetti e una Coppa Italia in 5 anni, prima che il gigante gallese chiudesse la carriera a Roma.



Il portoghese è entrato al posto di Seedorf (qualche fischio per lui) ed ha fatto vedere subito di essere in giornata con un paio di belle giocate che hanno catturato i plausi. Poi è arrivata la punizione per un fallo (dubbio) su Kakà al limite dell'area e Rui Costa ha estratto dal cilindro un colpo da biliardo, spedendo la palla prima ad infrangersi sotto l'incrocio e poi dietro le spalle di Kalac.

Il Perugia a quel punto non riusciva più a reagire ed anzi subiva pure il raddoppio, per un fallo di Kalac su Inzaghi, entrato al posto di Tomasson: dagli undici metri Pirlo trasformava. Tutto sembrava scorrere via tranquillamente per gli uomini di Ancelotti, che però commettevano l'errore di chiudersi troppo, lasciando campo agli ospiti. Gli umbri ci provavano più per dovere che per convin-

zione, ma trovavano un fallo di Pancaro su Fusani che costava al terzino l'espulsione ed al Milan un rigore contro, trasformato da Fresi, il migliore in campo tra i suoi. Gli ultimi minuti diventavano in questo modo un calvario per i rossoneri, che dovevano provare ad arginare gli attacchi di un Perugia con l'uomo in più e pronto a tutto per smuovere una classifica che lo vede sempre più in serie B.

Gli ospiti andavano vicino alla rete in un paio di occasioni ma Fusani ed il neo entrato Do Prado, ma la palla non entrava. Al fischio finale di Trefoloni il volto tirato di Ancelotti spiegava meglio di mille parole la paura dei rossoneri di perdere i tre punti e la possibilità di consolidare la testa della classifica. Ma al Milan di quest'anno riesce veramente tutto.

Vieri e Adriano la coppia d'oro dell'attacco dell'Inter a Genova il centravanti azzurro ha realizzato una doppietta

Samp-Inter

Vieri-bis ma non basta Il pareggio è di rigore

Gianluca Basile

GENOVA La solita brillante Sampdoria contro la solita incompleta Inter. Il pragmatico 4-4-2 di Novellini contro lo spregiudicato tridente di Zaccheroni. Ne esce una gara divertente con le difese spesso in affanno. C'era attesa per vedere se Zaccheroni avrebbe proposto dall'inizio la coppia composta da Vieri e Adriano, ma almeno inizialmente il brasiliano siede in panchina. Il Bobo nazionale, affiancato da Cruz e Recoba, ripaga la scelta del tecnico con una doppietta ed un palo. Nelle battute iniziali però è la Sampdoria a sembrare più in palla, grazie soprattutto ai precisi lanci di Volpi per la coppia di torri formata da Bazzani e Cipriani, fondamentali anche per gli alterni ripiegamenti in fase difensiva. A rompere gli equilibri che sembravano delinearsi ci pensa Vieri al 31', quando di testa raccoglie un cross teso e precisissimo di Recoba ed infila l'incrocio dei pali senza nemmeno saltare. I blucerchiati accusano il colpo, l'Inter si fa più autoritaria pur senza creare molto dalle parti di Antonoli e a centrocampo Stankovic e Farinos prendono in mano le redini del gioco. E' una Sampdoria diversa quella che entra in campo per la ripresa: stesso ordine ma più coraggio ed al 12' arriva il pareggio. Il merito va a Cipriani che anticipa Cannavaro sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Volpi, complice una difesa non proprio attenta. La gara cambia, adesso è la Samp a spingere con l'Inter che si difende. Allora Zac, per la gioia di Moratti, toglie Cruz e mette dentro Adriano che dopo tanti discorsi affianca finalmente Vieri in attacco. "Possono giocare benissimo insieme" Dirà Zaccheroni alla fine. Ma precisando "Purché non vogliamo entrambi la palla nei piedi". I due sembrano trovarsi più che bene, si cercano e creano un paio di pericolose occasioni. Grandi, grossi e bravi come sono, con la sola presenza mettono paura alla difesa blucerchiata che capitola al 34' al termine di una mischia rugginosa: Farinos pesca Adriano in posizione di netto fuorigioco, tocco per Vieri e palla in rete. Paparesta, mal assistito dal suo collaboratore, indica il centrocampo. La Sampdoria non ci sta e si getta in avanti con grinta ed un po' di disordine. Il pareggio arriva a 5' dal termine: Bazzani spizzica per Cipriani che in area viene trattenuto da Cannavaro. L'attaccante blucerchiato crolla, accentuando la caduta e Paparesta decreta il rigore. Sul dischetto va Doni, che realizza con freddezza. Nel finale da registrare soltanto l'espulsione di Conte per doppia ammonizione.

Scontri dopo Empoli-Siena. Le parole del dg bianconero

«La polizia ha sbagliato»

Max Di Sante

EMPOLI «Siamo sempre pronti a condannare la violenza e i gesti sbagliati dei nostri tifosi, come abbiamo fatto dopo la partita con il Modena, ma proprio per questo stasera dobbiamo criticare l'atteggiamento non giustificato delle forze dell'ordine, che all'uscita dallo stadio hanno caricato indistintamente i nostri sostenitori travolgendo anche donne e bambini che stavano tranquillamente sfollando».

Queste le parole del direttore generale del Siena, Walter Scapigliati, che ha così commentato gli incidenti al termine di Empoli-Siena (il derby toscano si è chiuso con il successo per 1-0 dei padroni di casa) verificatisi tra i tifosi ospiti e le forze dell'ordine.

«C'era stato solo qualche coro di sfottò tra le due tifoserie - ha aggiunto Scapigliati - che non ri-

chiedeva assolutamente un intervento di quella portata: non è così che si combatte la violenza. Siamo molto rammaricati dell'accaduto».

Nel corso degli scontri un tifoso del Siena è rimasto ferito da una manganellata in testa. Gli incidenti si sono verificati quando alcuni tifosi del Siena, all'uscita della curva ospiti dello stadio, per cercare di venire a contatto con i tifosi avversari avrebbero tentato di forzare il percorso obbligato predisposto per loro, che li doveva condurre verso i pullman per farli poi ripartire.

A quel punto sarebbe partita la carica delle forze dell'ordine, fatti oggetto di una sassaiola durante la quale un ufficiale dei carabinieri è stato colpito al volto. Il tifoso ferito è stato accompagnato al pronto soccorso, dove è stato medicato con quattro punti di sutura, e riportato ai pullman, che nel frattempo sono rimasti fermi in attesa del suo arrivo.

sabato

CHIEVO	2
LECCE	3
CHIEVO: Marchegiani, Moro, D'Anna, Barzagli, Lanna, Luciano (5' st Semolioli), Perrotta, Zanchetta, Santana (18' st Pellissier), Cossato, Sculli (5' st Amauri 5,5)	
LECCE: Sicignano, Siviglia, Stovini, Silvestri, Abruzzese (47' st Kouyo), Casseti, Bolano, Ledesma, Franceschini, Chevanton (31' st Konan), Bojanov (37' st Vucinic s.v.)	
ARBITRO: Dondarini	
RETI: nel pt, 17' Barzagli (aut), 20' Chevanton, 47' Luciano; nel st, 12' Casseti, 42' D'Anna (rig)	
NOTE: Angoli: 7-2 per il Chievo. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Bolano, Abruzzese e Perrotta.	

UDINESE	1
BOLOGNA	3
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Alberto (1' st Pieri), Pinzi, Pazienza (44' pt Muntari), Jankulovski (34' st Janckerv), Jorgensen, Fava, Iaquineta	
BOLOGNA: Pagliuca, Gamberini, Natali, Moretti, Nervo (39' st Meghni), Nakata, Colucci, Pecchia (30' st Terzi), Susi, Locatelli (39' st Loviso), Tare	
ARBITRO: Farina	
RETI: nel pt 22' Locatelli, 47' Jankulovski; nel st 2' Nakata, 44' Colucci.	
NOTE: Recupero: 2' e 4'. Angoli: 11 a 1 per l' Udinese. Ammoniti: Pinzi, Jancker, Moretti, Muntari, Loviso e Nervo.	

ieri pomeriggio

EMPOLI	1
SIENA	0
EMPOLI: Balli, Belleri (23' st Tavano), Cribari, Vargas, Cuci, Ficini, Grella, Buscè, Vanucchi, Di Natale, Rocchi (39' st Lanzardo)	
SIENA: Rossi, Cufre, Juarez, Mignani, Junior, Lazetic, Vergassola, Cucciarri (34' st Argilli), Guigou, Flo, Chiesa (13' st Menegazzo)	
ARBITRO: Messina	
RETI: nel st 23' Rocchi	
NOTE: Angoli: 6-3 per il Siena. Recupero: 3' e 3'. Ammoniti: Cucciarri, Juarez, Ficini per gioco falloso, Cufre e Lazetic per gioco scorretto, Rocchi e Balli per comportamento non regolamentare.	

MILAN	2
PERUGIA	1
MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Pancaro, Gattuso, Pirlo, Seedorf (22' st Rui Costa), Kakà (37' st Serginho), Shevchenko, Tomasson (22' st Inzaghi)	
PERUGIA: Kalac, Di Loreto, Fresi, Ignoffo, Ze Maria (10' Do Prado), Fusani, Obodo, Giandomenico (35' st Gatti), Manfredini, Hubner (18' st Brienza), Zalayeta	
ARBITRO: Trefoloni	
RETI: nel st 29' Rui Costa, 33' Pirlo (R), 39' Fresi (R).	
NOTE: Angoli: 7-3 per il Milan. Recupero: 2' e 3'. Espulsi: al 38' st Pancaro per gioco falloso. Ammoniti: Obodo, Seedorf e Fresi per gioco falloso.	

MODENA	2
ANCONA	1
MODENA: Zancopè, Mensah (19' st Campedelli), Grandoni, Cevoli, Domizzi, Balestri, Vignaroli, Milanetto, Allegretti (14' pt Marasco), Makinwa, Marazzina, (34' st Scoponi).	
ANCONA: Marcon, Sartor (25' pt Helguera), Bilica, Bolic, Milanese, Goretto (40' st Maini), Baggio, Andersson, Berretta, Pandev, Bucchi	
ARBITRO: Rodomonti	
RETI: nel pt 5' Bucchi, 37' Marazzina; nel st 17' Milanetto.	
NOTE: Angoli: 5-3 per il Modena. Recupero: 4' e 3'. Espulso: Bucchi al 44' pt. Ammoniti: Sartor, Milanese, Grandoni, Cevoli, Campedelli e Anderson.	